ri. Alle loro spalle, Davide Zoggia

Utili e buy-back

• IL BILANCIO
Fatturato consolidato a 166 milioni di euro (+6,9%) e utile netto consolidato più che raddoppiato a 10,96 milioni (+123%), grazie anche a minori svalutazioni e ammortamenti.
L'assemblea degli azionisti ha deliberato un dividendo di 0,31 euro per azione e approvato un piano di buy-back fino al 2,5% del capitale anche per eventuali «operazioni di finanza straordinaria».
Fissati anche i compensi per il 2006: 440 mila euro per il cda, la metà a Marchi.

ve acquisizioni»

ppia la pace con gli enti locali

zione ttual- Gemi- ltri 30 zione ocietà oppio storа- no un e», di- Anche a pos- a leva

sibili, vatiz- di Li- rossi- a vo- mag- Cen-

L'ARMISTIZIO - È la chiusura di una storia ormai annosa. L'assemblea dei soci nomina un consiglio di tredici componenti, e c'è spazio per i membri nominati dal Comune (Enrico Zola) e dalla Provincia di Venezia (Matteo Todesco). In più, a presiedere il nuovo collegio sindacale c'è Giampietro Brunello, altro nome indicato dai due enti locali. In cambio, c'è la rinuncia alla battaglia legale avviata dai soci pubblici (anche se un ricorso rimane in piedi). Il sindaco Massimo Cacciari: «Con questa assemblea si volta pagina. Inizia una fase di collaborazione a tutto campo». Gli fa eco Davide Zoggia, presidente della Provincia lagunare: «Arrivare a questa decisione è stato difficile. Questo è l'inizio di un percorso che mi auguro restituisca agli enti un ruolo attivo nella società».

IL BUSINESS - Una operazione apparentemente minore sta per andare in porto: «Ho incontrato in questi giorni il sindaco di Treviso. Credo proprio si possa arrivare all'integrazione con Aer Tre entro la fine dell'anno». La società che gestisce lo scalo della Marca diventerà una controllata di Save e i soci pubblici locali entreranno nella capogruppo. Quanto all'andamento del 2006, Marchi parla di «un flusso di traffico nel primo trimestre in linea con l'anno scorso», e della previsione «di oltre 6 milioni di passeggeri al Marco Polo a fine anno». Preoccupano il caro petrolio e il decreto salva-Alitalia (i famosi «requisiti di sistema»), contro cui Marchi torna ad esprimersi con toni aspri: «Ci sentiamo turlupinati. Per fare un inutile regalo all'ex compagnia di bandiera, si mette a rischio l'indipendenza dell'intero sistema aeroportuale italiano». La legge si è impantanata nei decreti attuativi e adesso il presidente spera nel ripensamento del nuovo governo: «Il centrosinistra l'ha detto. Speriamo non sia solo una promessa elettorale».

Claudio Trabona

LO SCENARIO

Interesse per lo scalo di Lisbona Entro pochi mesi l'integrazione con Aer Tre

IMPRESE CHE IMPRESA

di GIOVANNI COSTA

L'ingegnere pentito sfida la complessità

La Facoltà d'Ingegneria di Padova è stata tra le prime in Italia a innovare la cultura di una professione da sempre al top della scala delle competenze. È qui che fu realizzata la fusione tra ingegneria e management con la creazione del Cuoa, poi trasmigrato a Vicenza. Al Cuoa padovano si deve l'avvio, molto prima della Sda Bocconi, di un master in business administration. *Da questa ibridazione, che tra gli ingegneri ha avuto come protagonisti Giorgio Pagliarani, il compianto Francesco Da Villa, Giovanni Bernardi, Roberto Filippini, Giorgio Gottardi, Andrea Vinelli e altri, è nata l'Ingegneria Gestionale, a sua volta trasmigrata a Vicenza. L'ingegnere gestionale è affettuosamente definito dai suoi colleghi duri e puri un* ingegnere pentito. *Il quale magari ricambia l'affettuosità raccontando l'aneddoto dell'imprenditore che era solito dire: «Questo problema è troppo complesso per affidarlo al nostro ingegnere».*

I cambiamenti di una professione strategica davanti alla rivoluzione del sistema-imprese

Di complessità si è discusso ieri sera a Valdagno in occasione della presentazione del libro di Alberto De Toni e Luca Comello «Prede o ragni. Uomini e organizzazioni nella ragnatela della complessità», edito da Utet Libreria. L'evento è stato curato da un network di professionisti e imprenditori che, attraverso riunioni periodiche su temi «caldi», smentiscono un luogo comune che vuole la provincia veneta refrattaria alla riflessione culturale. De Toni è stato allievo della Scuola padovana e ora presiede il corso di laurea in Ingegneria Gestionale a Udine. Comello è un manager di Illycaffè a Trieste. Per capire il tema del libro, è utile, come è ben spiegato dagli autori, partire dalla distinzione tra complicato e complesso: il quadro di comando di un aereo è un sistema complicato, un piatto di baccalà alla vicentina è un sistema complesso. Un tornio a controllo numerico è un sistema complicato, un'azienda è un sistema complesso. Tradizionalmente gli ingegneri sono stati attrezzati per affrontare i problemi complicati e a volte, dicono i maligni, per complicare quelli semplici. Ancora i maligni ricordano che, per esempio, gli ingegneri sono stati gli ultimi in epoca elettronica ad abbandonare il regolo calcolatore, lo strumento che portavano bene in vista nel taschino come un distintivo e usavano attraverso il sapiente maneggio del cursore anche per fare una semplice divisione. Oggi siamo in pieno nell'era della complessità e anche gli ingegneri duri e puri stanno cambiando.

Il libro di De Toni e Comello passa in rassegna tutti gli strumenti concettuali utilizzabili per affrontare la sfida della complessità. Il testo non è semplice e, dato il tema, non poteva essere diversamente, nonostante il notevole sforzo di chiarezza in cui si sono prodigati gli autori. Sicuramente aiuta l'ingegnere e chiunque abbia la pazienza di leggerlo ad abbandonare un modo di pensare meccanico e deterministico sempre meno adatto all'azienda d'oggi.

g.costa.cdv@virgilio.it

di Tenaris. La società: ipotesi priva di fondamento